

Paolo di Tarso e un celebre oratore d'Arpino; discorrono amabilmente tra loro l'evangelista Giovanni e Virgilio di Andes; cozzano Tertulliano, quachero di Cartagine, e i commediografi Plauto e Terenzio. Ma egli fa finta di niente e continua a leggere l'Eneide...

Attraversò la Tracia, il Ponto, la Bitinia, la Cilicia e finalmente, come porto al naufrago (1), gli si aperse la Siria. La Calcide foracchiata da mille caverne era là coi suoi imponenti silenzi, rotti soltanto, a quando a quando, da urli di fiere e da canti di monaci; la Calcide, ricca d'un fascino strano e immenso...

Ma prima di toccarla dovette fare tappa...

— La città?

— Antiochia...

---

(1) TILLEMONT, *Memoires, Saint Jérôme*, art. V.